
DELIBERAZIONE DEL DIRETTORE GENERALE

00000475 del 21/12/2017

OGGETTO: EX OSPEDALE PSICHIATRICO DI RACCONIGI - IMMOBILE DENOMINATO “CHIARUGI” – CONSIDERAZIONI SULLO STATO DELL'EDIFICIO, SULLA IMPRESCINDIBILITA' DELLA TUTELA DELLA PUBBLICA INCOLUMITA' E SULL'IMPOSSIBILITA' DI INTERVENIRE EFFICACEMENTE NELLA CONSERVAZIONE DEL BENE. CONSEGUENTE RICHIESTA DELL'AUTORIZZAZIONE ALL'ABBATTIMENTO.

IL DIRETTORE GENERALE

nominato con Deliberazione Giunta Regionale n. 38-1366 del 27.04.2015;

su conforme proposta del Direttore Amministrativo, attestata la legittimità nonché la regolarità formale e sostanziale di quanto appresso indicato;

individuato l'Ing. Livio Dragone quale responsabile del procedimento

Premesso che:

- Il fabbricato denominato “Chiarugi” citato in oggetto costituisce parte integrante del complesso ex-Ospedale Psichiatrico della Provincia di Cuneo collocato in Racconigi è da tempo sotto osservazione in relazione a vistosi fenomeni fessurativi che concorrono ad accentuare il dissesto strutturale dell'edificio ormai in disuso da qualche decennio; tale fabbricato ha struttura in muratura portante con tre piani fuori terra e un sottostante volume cantinato che consente la lettura dello schema di fondazione, mentre i vari piani poggiano su volte a botte e su volte a crociera in buona parte dei corpi di fabbrica (esistono anche delle solette piane inserite nel tessuto strutturale in epoche successive a quella di costruzione); la pianta di tale fabbricato è

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

rappresentata da quattro corpi di fabbrica disposti lungo i lati di un rettangolo e da un corpo di fabbrica centrale che delimita due cortili interni (tre di questi corpi di fabbrica prospettano su pubbliche vie interessate da elevato flusso di traffico urbano)

- Già dal tempo in cui l'edificio era ancora in carico all'Amministrazione Provinciale, la situazione strutturale presentava segni di sofferenza correlati con fenomeni di fessurazione degli elementi portanti del fabbricato che indussero l'Amministrazione Provinciale a promuovere una serie di studi volti ad identificare le cause e a ipotizzare eventuali soluzioni aventi come fine l'arresto della dinamica del fenomeno;
- E' di quel periodo (anno 1972) un'indagine geognostica della ditta SICOS sulla base della quale fu formulata una perizia da parte del geologo dr. Limoncelli e dal prof.ing.Cremonini (relazioni tecniche del 1975) in cui si affermava che la consistenza del terreno su cui è realizzato il fabbricato "Chiarugi" è sostanzialmente data da clasti di granulometria media e fine con presenza di acqua di falda a soli 60 cm sotto la quota di imposta delle fondazioni; la sintesi di tale perizia è riassumibile nell'affermazione che tale tipologia di terreno non presenta particolare resistenza alla compressione e risente in modo rilevante delle oscillazioni stagionali della falda d'acqua dando origine a sottospinte e decompressioni con conseguenze importanti in tema di fratture della continuità degli elementi strutturali del sovrastante edificio;
- Il metodo d'indagine seguito consistette in una indagine diretta (estrazione di campioni di terreno con tecnica di carotaggio) localizzata in alcuni punti prossimi al perimetro del fabbricato, ma i mezzi d'indagine all'epoca impiegati non consentirono di raggiungere profondità sufficienti atte a stabilire con certezza la consistenza verticale della falda e quindi ad individuare a quale profondità si collochi uno strato che abbia la compattezza della roccia atta a sostenere il peso di un edificio in muratura portante con uno sviluppo volumetrico in superficie come quello presentato dal "Chiarugi" (che si traduce, in termini di carico al suolo, in decine di migliaia di tonnellate)
- La mancata individuazione della profondità dello strato compatto assimilabile alla roccia favorì la formulazione della soluzione di consolidamento delle fondazioni con micropali forati entro cui iniettare malta cementizia che, fuoriuscendo dai fori, avrebbe dovuto dar luogo ad un aggregato che di fatto avrebbe dovuto amplificare la superficie d'appoggio, favorendo la ripartizione del carico sovrastante fin sotto il valore di portanza del terreno misto acqua conseguente alla presenza di falda sottostante; tale metodica di intervento presenta una discreta alea di rischio in quanto l'accertato grado di disomogeneità del terreno si riflette nell'aleatorietà del valore di portanza anzidetto e quindi potrebbe essere vanificato il tentativo di contenimento del carico specifico tramite ampliamento della superficie di appoggio (in sintesi il

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

rischio di cedimenti differenziali potrebbe sussistere nonostante l'intervento di micropalificazione con le caratteristiche predette)

- All'epoca della formulazione dell'ipotesi di intervento sopra citato, fu anche definito un ordine di grandezza dei costi da affrontare per eseguire la descritta ipotesi di consolidamento strutturale delle fondazioni (valore attualizzato pari a circa € 3.500.000), ma le richieste di finanziamento avanzate nei confronti della Regione Piemonte (e reiterate nel tempo) non hanno avuto riscontro favorevole
- Appare quindi chiaro che il fenomeno fessurativo di cui sopra è in atto da tempo (ancor prima dell'assunzione a patrimonio dell'ex-USL n.61 ora confluita nell'odierna ASL CN1) ed è riconducibile sostanzialmente alla scarsa consistenza del terreno su cui il fabbricato è stato eretto nel periodo di fine XVIII° secolo e primi decenni del secolo successivo; all'epoca dell'edificazione, la tecnica fondazionale normalmente seguita consisteva nell'infiggere nel terreno una serie di pali in legno di 3 – 4 metri a distanza tra loro di altrettanti metri, in modo da costituire una base di appoggio delle traverse su cui venivano eseguite le fondazioni vere e proprie. Questo metodo si basava sul presupposto che la lunghezza di tali pali fosse sufficiente a raggiungere strati inferiori di terreno compatto, in modo da consentire un ancoraggio certo su cui scaricare il peso della sovrastante struttura; la presenza d'acqua dovuta alla falda quasi affiorante nel tempo sicuramente ha dato luogo a fenomeni di marcescenza di questa struttura lignea e nel tempo le oscillazioni del livello della falda d'acqua correlate sia agli andamenti ciclici stagionali sia agli sfruttamenti intensivi del sistema di falde acquifere a scopo irriguo agricolo, ha innescato il processo delle sottospinte e decompressioni variabili che frantumano con continuità la relativa aggregazione degli strati geologici di media profondità; tali situazioni si sono riverberate sul lato inferiore del piano delle fondazioni, in modo tale da indurre sollecitazioni abnormi sugli elementi strutturali del sovrastante edificio fino a causarne fratture sia in piani verticali e/o orizzontali sia scorrimenti su piani variamente inclinati (le precedenti considerazioni trovano fondamento negli esiti di uno studio geologico recentemente condotto sui terreni sottostanti le fondazioni del fabbricato, indagine condotta fino ad una profondità di circa 30 metri)
- I mutamenti climatici verificatesi nell'ultimo trentennio, riscontrabili anche nella zona racconigese, addizionati agli effetti indotti dalla citata pratica di emungimento delle falde acquifere per scopi irrigui agricoli, hanno sicuramente accentuato gli effetti dell'influenza dell'escursione delle sottospinte e decompressioni sopra accennate con conseguente accelerazione del processo degenerativo strutturale del fabbricato
- Le considerazioni precedenti portano a dire che il dissesto strutturale causato da cedimenti differenziali correlati con le variazioni di regime idrostatico di falda può avere accelerazioni improvvise o momenti di relativa stasi

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

difficilmente pronosticabili con attendibilità temporale; in valore assoluto le maggiori lesioni si sono verificate nel passato recente, ma anche le attuali ridotte manifestazioni non sono irrilevanti sul piano statico perché danno luogo ad usura del materiale resistente in corrispondenza dei lembi fessurati e fanno evolvere l'attuale situazione di equilibrio precario in un progressivo peggioramento che può portare nel medio tempo al crollo dell'edificio, magari con precedenza su quelle porzioni di fabbricato che già versano in condizioni di pre-collasso imminente

- In relazione alla presa d'atto dell'evoluzione della situazione di degrado strutturale in atto a partire dal 2011 si è dato corso ad una somma di attività di indagine e conseguenti interventi operativi in un'ottica di minimizzare il rischio derivante da un ipotetico crollo per collasso statico; in particolare si cita:
 - **Attuazione interventi relativi alla fase 1:** Sulla base di riscontri effettuati in seguito a parziali distacchi di materiali lapidei e laterizi vari dalle facciate di via Fiume, via Ormesano, via Lobetto, in data 12.10.2011 l'ASL CN1 attribuì un incarico professionale al prof.ing. Giuseppe Pistone del Politecnico di Torino, soggetto professionale con particolari competenze su strutture in muratura e specialista nelle analisi strutturali di edifici in muratura portante, al fine di redigere una perizia tecnica sulla staticità residua del fabbricato con studio delle misure di sicurezza da adottarsi per minimizzare il rischio di collasso strutturale; il sopraccitato perito presentò una relazione tecnica in data 22.11.2011 che con prot.n. 127273 del 07.12.11 fu trasmessa per conoscenza al Sindaco del Comune di Racconigi. In tale perizia si evidenziava la sussistenza di un concreto rischio di crollo di porzioni della manica Ovest con estensione all'adiacente via Fiume e si evidenziava inoltre il rischio di proiezioni a terra di elementi lapidei che si presentavano sconnessi dalla continuità delle facciate sui lati Ovest (via Fiume) e Nord (via Ormesano). Il Sindaco di Racconigi emanò un'ordinanza sindacale a carattere d'urgenza (ordinanza n.83 del 16.12.2011) con cui disponeva l'intervento immediato della ASL CN1 in qualità di proprietario dell'immobile in oggetto volto sia alla messa in sicurezza delle predette facciate e sia alla messa in sicurezza strutturale della manica in via Fiume che risultava in particolari condizioni di dissesto. Con Deliberazione del Direttore Amministrativo n.753 del 19.12.2011 si disponeva l'affidamento dell'incarico a favore del prof.ing. Pistone per la redazione del progetto esecutivo di messa in sicurezza della manica di via Fiume in accordo con quanto contenuto nella ordinanza n.83 sopra citata e con Deliberazione del Commissario n.27 del 20.01.2012 si disponeva l'affidamento in via d'urgenza a favore della ditta Piccolomini (già titolare dell'appalto di manutenzione ordinaria per gli edifici in proprietà dell'ASL) per una spesa presunta

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

pari a €.140.000 al netto dell'IVA. I lavori in oggetto sia per ciò che concerne il ripristino del fissaggio degli elementi lapidei sulle facciate sia al riguardo dell'inserimento dei tiranti e chiavi di fissaggio sulle finestre di via fiume hanno avuto termine il 18.05.2012

- **Attuazione interventi relativi alla fase 2:** esaurita l'urgenza derivante dalla necessità di assicurare una stabilizzazione della manica di via Fiume, considerato che era stato riscontrato uno stato di fessurazione rilevante anche nelle volumetrie d'angolo tra via Fiume/via Ormesano e tra via Ormesano/via Lobetto, con determinazioni del Direttore Dipartimento Tecnico-Logistico n.864 del 02.08.2012 e 912 del 24.08.2012 sono stati attribuiti al prof.ing. Pistone e all'arch.Enrico Massaro gli incarichi professionali per lo sviluppo del progetto di stabilizzazione delle volumetrie d'angolo sopra citate proseguendo nelle scelte tecniche già attuate nella prima fase e per il coordinamento della sicurezza nelle fasi di progettazione ed esecuzione (importo complessivo di spesa spesa = € 53.344,67 comprensivo oneri previdenziali e fiscali) . Con Deliberazione del Direttore Sanitario n.315 del 02.08.2013 veniva disposta l'approvazione del progetto esecutivo presentato da professionisti sopra indicati per un importo complessivo pari a € 534.492,18 e contestualmente veniva data autorizzazione formale all'indizione di gara con il sistema della procedura negoziata per ragioni d'urgenza per l'individuazione del soggetto economico che avrebbe dovuto attuare quanto previsto nel progetto sopra identificato. Con prot.n.0047830/P del 17.05.2013, in via preventiva, veniva inoltrata in Regione Piemonte la richiesta di finanziamento per l'importo complessivo dell'intervento e con D.G.R. n.24-6991 del 30.12.2013 venivano assegnati i fondi per l'attivazione della procedura di assegnazione dei lavori di stabilizzazione delle due volumetrie d'angolo del fabbricato Chiarugi. Nel corso del 2014 si è aperto un dibattito che ha visto coinvolti l'ASL, il Comune, la Regione, la Soprintendenza Regionale ai Beni Architettonici al riguardo della fattibilità del recupero dell'edificio in oggetto in relazione ad una ipotetica futura destinazione d'uso non sanitaria, comunque non rientrante nella strategia aziendale per via dell'estraneità dell'operazione alla "mission" propria dell'ASL CN1. Nell'attesa che la definizione del futuro dell'edificio Chiarugi trovi adeguate risposte dai siti istituzionali, è stata assunta la decisione di procedere comunque all'attuazione del progetto di stabilizzazione con Determinazione Dirigenziale n.647 del 12.05.2015 con cui è stata decretata l'aggiudicazione definitiva dei lavori contenuti nel progetto sviluppato dal prof.ing.Pistone, in seguito a regolare gara a procedura negoziata (lettera d'invito prot.n.0033441/P del 03.04.2015 – verbale di gara prot.n.ID 3130907 del 28.04.2015 – importo di affidamento al netto del ribasso d'asta pari a € 302.317,34 IVA esclusa) I lavori anzidetti

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

sono stati conclusi in data 10.11.2015 e in data 10.12.2015 è stato emesso il Certificato di regolare esecuzione da cui risulta un avanzo di amministrazione tra ribasso d'asta ed economie pari a €102.606,58. E' stata avanzata in Regione la richiesta di rassegnazione di tali economie per finanziare ulteriori studi di monitoraggio e modellazione matematica atti ad ottenere informazioni predittive sia sul comportamento del fabbricato in esame a fronte di sollecitazioni esterne d'ordine sismico sia in relazione alla dinamica del progressivo deterioramento del tessuto murario del medesimo fabbricato, ma alla data odierna non sono state formulate risposte ufficiali a questa istanza

- **Effettuazione di perizia geologica:** nell'ambito degli ultimi mesi dell'anno 2014, stante il progressivo avanzamento dello stato fessurativo delle strutture murarie del fabbricato Chiarugi, nell'ottica di chiarire le cause del fenomeno di dissesto, l'ASL Cn1 diede incarico al Dr.geol. Gian Mario Asselle, professionista con studio in Saluzzo, per l'effettuazione di una perizia geologica atta ad identificare l'effettiva stratigrafia del terreno su cui sorge la costruzione in oggetto. (Determinazione Dirigenziale n.1637 del 22.12.2014 – importo di spesa € 23.519.16 oneri fiscali e previdenziali compresi) - Gli esiti di questa perizia hanno confermato il fatto che il piano di fondazione del fabbricato appoggia su strati compressibili di terreno costituiti da sabbia satura d'acqua (dovuta alla presenza di una falda d'acqua affiorante in regime dinamico con escursioni di livello dell'ordine di parecchi metri) a scarsa portanza e che strati a maggior resistenza sono allocati a circa - 30 mt di profondità per cui un eventuale intervento di stabilizzazione passa attraverso la realizzazione di un sistema di appoggio (micropalificazioni) che si spinga fino a queste profondità; lo stato di progressivo degrado strutturale non potrà fare altro che accentuarsi in relazione alla ciclicità delle fasi di sottospinta e decompressioni di questi strati di materiale compressibile in relazione ai cicli di falda. L'ipotesi di realizzazione di palificazioni sottofondazionali comporta un investimento valutato dell'ordine di una ventina di milioni di euro – Sulla scorta di questo quadro emergente di concerto con il Comune sono stati promossi incontri in sedi istituzionali coinvolgenti la Regione, la Prefettura, la Soprintendenza regionale ai beni architettonici per approcciare il problema da un punto di vista sistemistico in ragione delle possibili destinazioni d'uso fuori dal campo d'interesse aziendale in quanto l'immobile non potrà più essere utilizzato a scopi sanitari (impossibilità di accedere all'accreditamento per ragioni di organizzazione dei volumi interni)
- **Indizione di conferenza dei servizi:** su azione del Comune di Racconigi in seguito a specifica richiesta avanzata dall'ASL CN1 si è dato corso a cavallo della fine del 2015 e inizio 2016 ad una

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

Conferenza dei servizi a cui sono stati invitati tutti gli enti e Istituzioni pubbliche aventi interesse diretto o indiretto sulla questione Chiarugi . Gli esiti di tale Conferenza dei Servizi, preso atto dello stato di degrado strutturale e della precarietà statica del fabbricato, sono stati unanimemente orientati ad individuare quale priorità, l'urgenza di dar luogo ad un'azione di monitoraggio volto a definire un modello matematico predittivo del comportamento del fabbricato in ragione al contesto delle caratteristiche del terreno emerse con chiarezza dopo l'effettuazione della perizia geologica di cui al punto precedente. A tal proposito l'ASL CN1 ha dato riscontro in questa sede dell'avvenuto inoltre in Regione dell'istanza di rassegnazione delle economie effettuate nell'ambito degli interventi di 2° fase e di essere in attesa di risposte in merito

- **Evento del 17-18 giugno 2016:** nonostante l'avvenuta stabilizzazione delle volumetrie delle zone d'angolo descritte in precedenza, la progressione dello stato di fessurazione ha continuato ad evolvere anche nel breve periodo ed è culminata nell'evento verificatosi tra il 17 e il 18 giugno u.s. dove un'intera parete sul lato SUD (lato parco interno) al primo piano è crollata per traslazione verticale (senza ribaltamenti laterali) in seguito a collasso di pilastri e volte del piano terra. L'ASL CN1 è intervenuta per la gestione dell'emergenza e ha attivato il prof.ing.Pistone per la valutazione della situazione contingente che ovviamente altera il quadro pregresso di equilibrio precario raggiunto con le puntellature e incatenature strutturali attuate in precedenza su parti limitrofe della zona oggetto di crollo. La perizia formulata conferma il peggioramento del quadro statico in ragione della stratigrafia del terreno su cui poggiano le fondazioni e formula un'analisi dettagliata delle ragioni della dinamica di crollo, ascrivendo le cause ad una riorganizzazione del reticolo di interazioni tra i vari corpi di fabbrica anche in relazione agli irrigidimenti strutturali indotti con gli interventi pregressi e comunque conferma la necessità di indagini analitiche quantitative in un'ottica di un metodo numerico predittivo definibile come "simulazione matematica del comportamento della struttura muraria dell'edificio"
- **Attribuzione di contratto di ricerca e sviluppo al Dipartimento di Ingegneria strutturale e sismica del Politecnico di Torino:** stante l'evento di fine giugno u.s. , indipendentemente dall'assenza di risposta all'istanza presentata verso la Regione Piemonte circa la rassegnazione delle economie effettuate nella gestione del precedente intervento di fase 2 (vedi sopra), con deliberazione del Direttore generale n. 242 del 05.07.2016 è stato disposto con urgenza l'affidamento del contratto di ricerca e sviluppo di un modello matematico atto a consentire lo studio del comportamento dinamico del

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

fabbricato “Chiarugi” sottoposto alle sollecitazioni indotte dal quadro fessurativo esistente all’interno in continua evoluzione per le ragioni in precedenza descritte (importo di affidamento = € 61.536,8 IVA inclusa) Le ragioni di tale affidamento si sono basate sulla necessità di avere una previsione oggettiva sul comportamento del fabbricato in relazione anche al rischio per l’incolumità di terzi stante il fatto che il fabbricato si affaccia per tre lati su pubbliche vie; risultava quindi ovvio che i risultati di tale ricerca avrebbero dovuto guidare le scelte da operarsi in merito alla fattibilità di una operazione di recupero che oggettivamente si prospettava al di fuori della mission aziendale.

- **Risultati della ricerca condotta dal Dipartimento di Ingegneria Strutturale e Sismica del Politecnico di Torino:** il verdetto derivante dalla modellazione matematica della risposta dell’edificio ad una sollecitazione sismica rientrante in quelle specifiche attribuibili alla zonizzazione del sito, non è stato positivo: si riporta nel seguito la sintesi delle conclusioni riportate nella relazione generale rilasciata dal Politecnico di Torino:

“In conclusione, l’edificio ‘Chiarugi’ presenta un elevato grado di vulnerabilità sismica. Il manufatto, nello specifico, è affetto da una vulnerabilità intrinseca dovuta principalmente al sua conformazione strutturale, all’incertezza dei collegamenti e alle proprietà dei materiali. Tale vulnerabilità si è aggravata a seguito di interventi che nel tempo hanno previsto l’aggiunta di masse a livello degli impalcati, in particolare di solai in laterocemento. Infine il quadro fessurativo, tuttora in evoluzione, determina un progressivo deterioramento degli indici di vulnerabilità sismica. Più recentemente, il collasso di alcune pareti e volte ha introdotto ulteriori irregolarità nel comportamento strutturale, con conseguente prevedibile riduzione delle capacità di redistribuzione delle azioni sismiche e quindi del fattore di struttura effettivo. Ai fini delle valutazioni sismiche pesano infine fattori, come la presenza di coperture spingenti, che possono favorire il ribaltamento delle pareti portanti perimetrali fuori dal piano”.

- **Ordinanza n.36/2016 :** in seguito a trasmissione della predetta perizia attinente il fenomeno di crollo del 17-18 giugno u.s. al Comune di Racconigi, è stata emanata dal sindaco di Racconigi una ordinanza urgente di modifica della viabilità cittadina mirata a chiudere al traffico veicolare e pedonale l’insieme delle vie ed aree pubbliche attigenti il Chiarugi ai fini di tutela della pubblica incolumità, ponendo ogni onere e costo a carico della ASL Cn1; nell’ambito di tale ordinanza viene chiesto di dare luogo alla progettazione ed attuazione di un intervento di tutela a fronte del manifesto rischio di crollo sia per la pubblica incolumità sia a difesa delle proprietà di terzi confinanti – l’ASL CN1 ha incaricato il prof.ing. Pistone di procedere in via d’urgenza alla

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

redazione del progetto delle misure contenitive del rischio menzionato adottando soluzioni di salvaguardia per il transito dei residenti nei fabbricati limitrofi al Chiarugi e a tutela delle proprietà dei residenti medesimi (vedi Deliberazione del Direttore Generale n. 428/2016)

- **Esecuzione interventi di contenimento del rischio di crollo richiesti con Ordinanza 36/2016:** con Deliberazione del Direttore Generale n. 94 del 20.03.2017 è stato approvato il Progetto Esecutivo “*Ex Ospedale Psichiatrico di Racconigi - immobile denominato “Chiarugi” – Interventi Straordinari - Ordinanza Sindacale n. 36/2016 di intimazione alla realizzazione di opere provvisoriale a contrasto del rischio di crollo del fabbricato*” suddividendo l’intervento in più lotti al fine di introdurre un elemento di flessibilità gestionale della commessa (importo complessivo del quadro economico pari a € 430.000) ed in seguito a gara condotta sul portale MEPA riguardante i primi due lotti, è stato individuato l’operatore economico EDILTRE Costruzioni srl che ha dato luogo all’intervento in oggetto.

Viste le considerazioni in premessa che costituiscono debito riassunto tecnico-procedurale della vicenda;

Considerato che l’impegno prioritario scaturito dalla Conferenza dei Servizi conclusasi nel primo trimestre 2016 consistente nella realizzazione di uno studio di modellazione matematica atto a descrivere il comportamento dinamico della struttura a fronte di una sollecitazione interna o esterna è stato ottemperato tramite incarico affidato al Politecnico di Torino;

Stabilito che l’ASL CN1 è tenuta all’ottemperanza di quanto riportato nella Ordinanza n. 36/2016 emessa dal Sindaco di Racconigi in merito all’esecuzione di opere provvisoriale per il ripristino delle condizioni minime di sicurezza statica del fabbricato in oggetto finalizzate ad una maggior tutela dell’incolumità pubblica e a difesa delle proprietà immobiliari di terzi limitrofe al fabbricato “Chiarugi”;

Ritenuto che alla luce delle considerazioni finali esposte nello studio condotto dal Politecnico di cui ai punti in premessa, non sia possibile, tramite esecuzione di opere provvisoriale anche straordinarie ripristinare una condizione di sicurezza che escluda il rischio di collasso della struttura;

Appurato che il fabbricato in oggetto, ha una conformazione tale da escludere qualsiasi interesse d’uso sanitario per incompatibilità strutturale ed ergonomica in riferimento ai criteri di accreditamento e che non rientra in alcuna programmazione regionale della Rete Ospedaliera e/o Territoriale;

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

Stabilito che la “mission” aziendale non consente l'utilizzo di risorse economiche derivanti dal F.S.R. per operazioni immobiliari non finalizzate ad usi sanitari diretti o indiretti;

Accertato che l'ASL ha tentato ripetutamente anche la procedura pubblica di ricerca di manifestazioni di interesse, da parte di soggetti terzi, all'acquisizione del titolo di proprietà, ma tale ricerca non ha prodotto nessun risultato (vedi delibere n.47/2016 e 230/2016) e che, quindi, l'unica soluzione per la dismissione dell'immobile consiste nella cessione a titolo gratuito a favore di altro ente pubblico, anche per garantire l'eventuale conservazione del bene;

Accertato che esiste agli atti aziendali, nutrita corrispondenza pregressa testimoniante la volontà di trovare soluzioni condivise tra i vari Enti che istituzionalmente concorrono alla gestione delle risorse del territorio, tra cui si cita la comunicazione prot.n.75860/P del 22.07.2016 (ultima in ordine di tempo) con la quale, perdurando l'assenza di manifestazioni di interesse all'acquisizione dell'immobile da parte di terzi e stante l'assoluta inadeguatezza dell'immobile a qualsiasi recupero finalizzato ad un utilizzo sanitario, si paventavano soluzioni anche radicali che l'ASL CN1 intende confermare nella loro interezza (avvio alla procedura di richiesta autorizzazione all'abbattimento motivata dall'evidenza oggettiva dei risultati delle indagini tecnico-scientifiche con cui si evidenzia il rischio di collasso della struttura);

Ricorrendo la necessità di stabilire strategie che si auspica possano essere largamente condivise circa la soluzione da adottarsi per evitare il permanere di una situazione di rischio per la pubblica incolumità a cui fa eco un carico di responsabilità aziendale improprio al riguardo del fatto che istituzionalmente l'ASL CN1 non ha strumenti propri idonei per la gestione diretta di una situazione come quella descritta;

Richiamata la propria deliberazione n.56 del 14.02.2017 mediante la quale si precisava, fra l'altro che:

- l'immobile veniva messo a disposizione di qualunque ente interessato tra tutti quelli cui veniva trasmesso il medesimo atto in modo da poter trasferire la proprietà ad un soggetto pubblico che ne possa programmare un eventuale intervento conservativo;
- in assenza di manifestazione d'interesse ad accettarne la cessione a titolo gratuito l'ASL CN1 avrebbe proceduto ad avanzare istanza al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo per l'ottenimento dell'autorizzazione all'abbattimento.

Considerato che ad oggi nessuno ha manifestato interesse all'acquisizione, neanche a titolo gratuito, dell'immobile di che trattasi.

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

Dato atto che con propria deliberazione n.173 del 22 maggio 2017, trasmessa alla Regione Piemonte con nota prot. 54727 del 29.05.2017 è stata inviata la richiesta di autorizzazione alla cancellazione dal patrimonio indisponibile ad iscrizione in quello disponibile finalizzato all'avviamento della procedura di abbattimento del fabbricato denominato "Padiglione Chiarugi" di Racconigi.

Vista la determinazione dirigenziale della Regione Piemonte n. 780 del 01.12.2017 mediante la quale viene concessa l'autorizzazione alla cancellazione del medesimo immobile dal patrimonio indisponibile ed iscrizione in quello disponibile finalizzato alla richiesta alle autorità competenti dell'autorizzazione all'abbattimento.

Acquisito, per quanto di competenza, il parere favorevole del Direttore Sanitario, ai sensi del D.Lgs 502/92 s.m.i.

DELIBERA

- a) di richiamare integralmente le premesse quali parte integrante e sostanziale del presente provvedimento;
- b) di ribadire che l'ASL CN1 non ha istituzionalmente gli strumenti per gestire una situazione di emergenza come quella fin qui descritta;
- c) di prendere atto che la messa a disposizione, a titolo gratuito, di qualunque ente interessato in modo che diventi di proprietà di un soggetto pubblico che ne possa programmare un eventuale intervento conservativo, non ha prodotto alcun effetto non essendo pervenuta a distanza di oltre dieci mesi alcuna manifestazione d'interesse;
- d) di procedere quindi, come peraltro anticipato con propria deliberazione n.56 del 14.02.2017, avendo nel frattempo acquisito l'autorizzazione regionale alla cancellazione dal patrimonio indisponibile con conseguente iscrizione in quello disponibile, a richiedere al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo dell'autorizzazione all'abbattimento, ai sensi dell'art. 21, c. 1, let. a) del D.lgs 42/2004, dell'immobile denominato "Padiglione Chiarugi" di Racconigi, meglio identificato a catasto come segue:
N.C.E.U. Foglio 52 particella 27 sub 2
- e) di inviare il presente provvedimento, ciascuno per le proprie competenze, al Comune di Racconigi, alla Prefettura di Cuneo, alla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Cuneo, alla Soprintendenza Regionale

Segue Deliberazione n. 00000475 del 21/12/2017

ai Beni Architettonici, nonché all'Assessorato alla Sanità della Regione Piemonte.

- f) di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile stante l'urgenza di inoltrare con sollecitudine l'istanza di abbattimento al competente Ministero.

Sottoscrizione del proponente:

IL DIRETTORE AMMINISTRATIVO
Dott. Angelo Michele PESCARMONA

Parere favorevole del Direttore Sanitario:

IL DIRETTORE SANITARIO
Dott.ssa Gloria CHIOZZA

IL DIRETTORE GENERALE
Dott. Francesco MAGNI

Documento informatico firmato digitalmente ai sensi di legge.

Azienda Sanitaria Locale CN1
sede legale Via Carlo Boggio, 12 – Cuneo - C.F. / P.I. 01128930045
– **Libro delle Deliberazioni** –

Segue Deliberazione n. 0000475 del 21/12/2017

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Il presente atto è pubblicato all'Albo Pretorio on-line dell' **A. S. L. CN1 di Cuneo** per **n. 15 giorni consecutivi** a far data dal **21/12/2017**

Il Funzionario incaricato
S.C. Affari Generali e Controlli Interni
ANDREINA BONO

ATTO DIVENUTO ESECUTIVO

il

ATTO DICHIARATO IMMEDIATAMENTE ESECUTIVO

il **21/12/2017**

Il Funzionario incaricato
S.C. Affari Generali e Controlli Interni
ANDREINA BONO

INVIATO AL COLLEGIO SINDACALE

In data

con nota protocollo n.

INVIATO ALLA RAPPRESENTANZA DELLA CONFERENZA DEI SINDACI

In data

con nota protocollo n.

INVIATO ALLA REGIONE PIEMONTE

con nota protocollo n.

del

ricevuta dalla Regione Piemonte

il

RICHIESTA DI CHIARIMENTI DA PARTE DELLA REGIONE PIEMONTE

con nota protocollo n.

del

notificata il

CHIARIMENTI FORNITI

il

ATTO APPROVATO DALLA GIUNTA REGIONALE DEL PIEMONTE

con D.G.R. n.

del

notificata il

DICHIARAZIONE DI CONFORMITÀ'

Si rende copia conforme all'originale informatico sottoscritto digitalmente da, composta da n. _____ (_____) fogli/ facciate

Cuneo, il _____

Il Funzionario incaricato

